

Weekend di riscatto per gli aquilotti biancorossi

(di Andrea Migliore)

Ci si aspettava una reazione biancorossa, dopo diverse gare sotto le attese, e lo scatto d'orgoglio è arrivato in un weekend di grandi emozioni per l'Oricuneo. Sono stati i giovani a marcare i punti più belli; un segnale di riscatto per una categoria che, quando non latita, riceve in genere ceffoni.

L'impresa di giornata porta le firme di Claudio e Daniele, autori di una performance straordinaria in terra lombarda dove hanno conquistato l'argento nel durissimo raid di orientamento a Campo dei Fiori, sopra Varese. Prova maiuscola in questo formato da superman dell'orientering, dove le difficoltà tecniche sono meno cattive del solito, ma sono accompagnate da dislivelli importanti e ore e ore di corsa. L'impresa dei due ingegneri non deve oscurare la giornata di alto livello dei giovanissimi che strappano il pass per la finale nazionale del trofeo CONI a Senigallia: anche quest'anno sarà l'Oricuneo a rappresentare il Piemonte. La concorrenza non era particolarmente agguerrita, ma i tempi più che buoni lasciano intendere che la rappresentativa biancorossa farà la sua parte nella fase nazionale.

Quest'anno è la Lombardia la terra promessa per l'Oricuneo. Tra i suoi eleganti boschi bianchi sono arrivati i risultati più belli: qui gli aquilotti biancorossi hanno saputo esaltarsi al meglio, andando a prendersi soddisfazioni che sembravano impossibili alla vigilia. E non hanno fatto eccezione i boschi prealpini appena sopra Varese, punteggiati da borghi collegati da una fitta rete di sentieri e salite spesso affilate come rasoi.

La gara di Claudio e Daniele è la storia di un lungo testa a testa con le altre due coppie con cui, alla fine, divideranno il podio; un'epica lotta a viso aperto tra avversari che non hanno mollato nulla un solo istante. E i due ingegneri non si sono sottratti alla dura tenzone. Pronti via e i cuneesi cercano subito di sorprendere gli avversari con una partenza bruciante. Comincia la salita e attacca il loro show nel tentativo di ammazzare la corsa. Al primo punto hanno già due minuti di vantaggio; chiaro messaggio agli avversari che dovranno sudare le fatiche sette camicie per prendersi la vittoria di giornata. I rivali non si lasciano intimorire, però, e controsorpassano i due ingegneri. Al primo gpm gli oricuneesi sono terzi, ma dietro davvero di un soffio. In salita i due hanno un passo decisamente diverso e cercano di mettere in ginocchio gli avversari. Dopo l'abitato di Brinzio la strada riprende a salire e i due ingegneri compiono un numero: acciuffano ancora gli avversari e scollinano in testa, mentre i tifosi biancorossi cominciano a sognare il gran colpo.

Una delle due coppie avversarie cede terreno, ma l'altra piazza una performance pazzesca nella discesa, capovolgendo una volta ancora le sorti della giornata. Claudio e Daniele provano con ogni mezzo a ricucire il margine che, però, lentamente cresce. Mentre le forze calano, i due devono inseguire e badare che da dietro non rientri più nessuno. Il gioco di squadra è perfetto: quando uno va in difficoltà l'altro tira, in un sostegno reciproco che li porta sino alla linea del traguardo. I primi sono ormai troppo lontani, ma da dietro non rientra più nessuno: i colori biancorossi salgono su un meritatissimo podio.

Giornata positiva anche al Parco Colonnetti di Torino, dove si è tenuta una prova bi-sprint nella calura dell'estate torinese. Prova velocissima nei prati punteggiati di alberi isolati e boschetti e nella selva

della parte occidentale della mappa, dove la rete di sentieri si framezza a tagli arditi tra rovi ed erba alta. Le difficoltà tecniche erano poche, ma bisognava essere molto precisi nell'individuazione dei particolari e nella navigazione con la bussola. Chi riusciva a correre esattamente sulla linea tra punto e punto riusciva a guadagnarsi un vantaggio importante. Il resto lo faceva la corsa, quanto mai decisiva quando la facilità tecnica livella i valori, tanto più difficile quando l'afa azzera la voglia di spingere a tutta fino alla fine. Quando il sole picchia più forte e davanti a te hai una tratta lunga ... è lì che si vedono gli atleti più grintosi.

Di certo non difettano di grinta i giovanissimi biancorossi che andranno a rappresentare il Piemonte al trofeo CONI. L'assenza o quasi di rivali ha ridotto la fase regionale ad una selezione interna all'Oricuneo. Triste corollario di questo fatto è la constatazione dello stato difficile in cui si dibatte il Piemonte, dove le giovanili sono espresse da una sola società per di più ancora poco strutturata per farli crescere.

Nell'immediato presente però il tifo deve andare tutto a Sara, Edoardo, Guendalina e Michele, che porteranno i colori piemontesi a Senigallia. Tempi interessanti per tutti loro: nelle Marche i giovani trentini, lombardi e veneti dovranno fare attenzione a questo quartetto che, non parte con le insegne dei favoriti, ma si candida ad un ruolo di mina vagante. Il ricordo va allo scorso anno, dove le attese erano per altre squadre decisamente più rodute, ma alla fine uscì la grinta dei piemontesi cogliendo un argento insperato alla vigilia.

La giornata si completa con la vittoria in M65 di Luciano, già in bella evidenza una settimana prima in Trentino. Il torinese domina la sua categoria con una prova che corona il bello stato di forma in cui si trova e che lo aveva portato a sfiorare la top five nella sprint dei campionati italiani a Vigolo Vattaro. Tra i più giovani non aiuta il fattore campo: il bergamasco Andrea Bruno non lascia nulla ad Andrea e Stefano; i due biancorossi le provano tutte per sconfiggere l'idolo della Val Seriana, dovendo accontentarsi, però, dei gradini più bassi del podio. Ma se per Andrea è la conferma dei passi avanti fatti nelle prove veloci, per Stefano, che, ricordiamolo, è ancora un M18, è un bellissimo biglietto da visita per il futuro. È il migliore in diverse tratte, sia di corsa pura, sia più tecniche, mostrando di avere qualità invidiabili per il futuro.